Cosa accade nella manifattura "Lenoci" di Millesimo

Visita nella fabbrica gestita da 28 ragazze in Val Bormida

Le operaie hanno ripreso il lavoro in proprio, "per non stare senza far niente" - Fra qualche giorno decideranno in assemblea se continuare l'autogestione - Erano pagate in ritardo, il proprietario dell'azienda non versava i contributi - Solidarietà nella zona per l'esperimento delle giovani - Aperte sottoscrizioni

Millesimo. Le operaie del pantalonificio «Lo Noci» al lavoro nello stabilimento di cui hanno assunto la gestione

(Dal nostro inviato speciale)
Millesimo, 10 novembre.

Ventiduesimo giorno di occupazione, terzo dell'autogestione operaia. Alla manifattura «Lenoci» di Millesimo (in Val Bormida, 3300 abitanti, 35 chilometri da Savona) ventotto ragazze stanno vivendo un'esperienza senza precedenti nella zona. Il capannone freddo, un po' squallido, a ridosso delle ultime case del paese, è diventato un simbolo per tutto il comprensorio della Val Bormida, che da qualche anno è coinvolta in una preoccupante crisi occupazionale. Sottoscrizioni di solidarietà sono in corso in tutte le aziende; il Comune da ventitré giorni provvede quotidianamente i viveri necessari alla mensa interna allestita alla meno peggio; tutta la popolazione solidarizza con queste ragazze che, quasi senza volerlo, si sono trovate coinvolte in una vicenda più grande di loro, della loro giovanissima età.

Durante la giornata e alla sera, quando il gruppetto di cinque ragazze è di turno per la notte, è un continuo succedersi di visitatori. C'è il fidanzato di qualche ragazza che, terminato il proprio lavoro, si reca nel capannone per dare una mano a sistemare le stufe o per provvedere alla manutenzione del macchinario. C'è il panettiere Vincenzo Prandi che ogni mattina porta pane e focaccia, il commerciante di elettrodomestici che prima ha fornito le stufe elettriche e a kerosene, poi il fornello a gas per la mensa e infine un televisore per ingannare le lunghe ore serali delle turniste che si sono sistemate su alcune brandine, portandosi le coperte da casa.

Tutto è cominciato nel settembre scorso, quando le dipendenti di Giuseppe Lenoci, giovane imprenditore che da tre anni aveva impiantato la piccola azienda per la confezione di pantaloni affidati da case di abbigliamento, scesero in sciopero non avendo ancora percepito il salario di luglio. Marilena Armaroli, Bruna Mellogno, Maura Faccio, Esterina Sorrentino, componenti il consiglio di fabbrica, raccontano: *«Ci pagava da sempre con un mese di ritardo, ma ci siamo allarmate quando abbiamo visto che quella volta si andava troppo per le lunghe. Inoltre avevamo l'esperienza di agosto, quando alla chiusura per le ferie ci pagò con assegni, sette dei quali risultarono a vuoto»*.

Giuseppe Lenoci l'11 settembre assicura che entro pochi giorni provvederà al pagamento, si impegna anche a garantire un aumento salariale di 18 mila lire mensili per tutte, ma non mantiene la parola data. C'è stato un calo di produzione, pare abbia detto il titolare dell'azienda, non riesco a farmi pagare da qualche ditta, non si può più andare avanti.

Le ragazze (diciannove anni la loro età media) contestano tali affermazioni: *« Sì, il calo c'era stato, ma non imputabile a noi. L'assistenza al lavoro non era adeguata, qualche grossa ditta non ci affidò più la propria produzione di jeans, cosicché da 450 pantaloni al giorno si scese a 400, in quanto invece di lavoro in serie dovevamo confezionare dei campionari che, logicamente, obbligavano a cambiamenti nei metodi di lavorazione»*.

La situazione si trascinò così, tra una discussione e l'altra, sino al 18 ottobre, quando le 47 dipendenti ancora in servizio (una ventina si erano licenziate a partire da maggio) dichiararono lo sciopero che si tramutò in seguito in presidio dell'azienda. Il 28 ottobre si passò all'occupazione per salvaguardare i propri diritti. In quel momento ci fu una spaccatura tra le dipendenti, diciannove non sentirono di assumersi una responsabilità del genere e preferirono abbandonare il campo. «Ce ne sono sei — dicono le occupanti — *che da qualche giorno vorrebbero ritornare con noi, rientrare in fabbrica, ma a questo punto è bene sappiano che possono rimanere dove sono state sinora: non accettiamo i ripensamenti tardivi*».

Son tutte battagliere queste ragazze. Hanno cominciato l'occupazione come per un gioco nuovo, stimolante, ma adesso qualcuna sta accorgendosi che non si tratta di un gioco, ma di una situazione seria che le impegna oltre le loro stesse forze. Nelle famiglie, per esempio, comincia a manifestarsi qualche segno di stanchezza. «*I padri, in generale* — dice Lucia, una biondina tra le più accese sostenitrici dell'autogestione —, *ci capiscono, in quanto lavorano nelle fabbriche della zona e comprendono la situazione. Le madri, invece, cominciano a brontolare, a dire a qualcuna di noi che è ora di smetterla e di tornare a casa, di cercarsi un altro lavoro*».

Giovedì scorso, «*per non stare senza far niente*», le 28 ragazze hanno deciso di riprendere il lavoro in proprio per terminare la confezione di 400 pantaloni ancora giacenti in fabbrica. Cominciava l'autogestione. E' stato un ritorno di fiamma, un ridestarsi d'entusiasmo. «*Certo* — ammettono — *fra due o tre giorni avremo finito, e allora faremo un'assemblea per decidere, in base a questa esperienza, se continuare o meno*». Perché c'è qualche problema, come quello dell'organizzazione interna, dell'assistenza al lavoro da parte di qualcuna più esperta di loro. «*Comunque, una nostra ex collega si è offerta per collaborare alla gestione dell'azienda*».

Giuseppe Lenoci, messo di fronte a questa nuova situazione, ha fatto buon viso: ha consegnato le chiavi che erano ancora in suo possesso e se n'è tornato a casa, a Bagnasco, in provincia di Cuneo. Le ragazze, assistite dai membri del Consiglio sindacale di zona e dai sindacalisti savonesi del settore tessili, hanno preso contatto con l'Enel, la Sip, l'acquedotto, il proprietario del locale, assumendosi ogni responsabilità per il futuro. Dal pretore di Cairo Montenotte hanno ottenuto la sospensione della vendita all'incanto dei macchinari, che erano stati pignorati su richiesta dell'Inps. Già, perché Giuseppe Lenoci in tre anni di attività non aveva mai versato alcun contributo assistenziale, pur trattenendoli regolarmente sulle buste paga.

Nanni Fazio, del sindacato tessili provinciale della Cisl, dice: «*L'azienda ha un debito di circa 45 milioni soltanto verso l'Inps. A cinquanta milioni ammonta il passivo per le mensilità arretrate e le liquidazioni dei dipendenti. Di conseguenza adesso ci inseriremo nel procedimento iniziato dalla Previdenza sociale*». I sindacalisti sono intervenuti a settembre, su richiesta delle ragazze le quali in precedenza non si erano mai rivolte a nessuno per timore di licenziamento. Guadagnavano in media sulle 70 mila lire il mese, una paga inferiore a quella nazionale del settore, ma accettavano ugualmente in quanto non avevano nella zona altre possibilità di lavoro.

Quali prospettive ci sono per le 28 dell'ex «Lenoci»? Risponde Fazio: «*Abbiamo offerte di commercianti della zona per la confezione di pantaloni e pensiamo anche di comprare del tessuto. L'esperimento, comunque, non ha l'autogestione come fine, ma quale mezzo, per dimostrare che le operaie sono qualificate e sanno fare il proprio lavoro. Vogliamo creare una situazione anomala, per sensibilizzare non soltanto l'opinione pubblica, ma soprattutto le autorità e sollecitare un intervento per sistemare l'azienda, garantire il lavoro alle ragazze*».

Lunedì i sindacalisti e il Consiglio di fabbrica si recheranno a Genova dove l'assessore regionale all'Industria, avvocato Filippo Basso, li ha invitati per esaminare la situazione. In settimana si riunirà il Consiglio comunale di Millesimo, che il sindaco Gino Zoppi ha convocato appositamente per il problema «Lenoci». Ci si sta muovendo, dunque in favore di queste 28 ragazze che in un capannone freddo e triste continuano il loro lavoro, le discussioni a volte anche accese, superando i piccoli, inevitabili contrasti derivanti da questa situazione, tutte ben decise, comunque, a non mollare.

Vittorio Preve

Hanno manifestato per le vie del centro

Vado: protesta di scolari

Contro la soppressione di alcune corse delle linee automobilistiche per Savona - I dipendenti della Società sono in agitazione per il mancato accoglimento di richieste previste dal contratto nazionale

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 novembre.

(m.s.) Continuano a Vado Ligure le proteste di scolari, lavoratori e utenti in genere, contro la soppressione di alcune corse sulla linea automobilistica per Savona, gestita dalla Sita, in dipendenza dell'agitazione del personale che non effettua più servizio in ore straordinarie in segno di protesta per il mancato accoglimento di richieste che riguardano appunto l'applicazione dell'orario di lavoro previsto dal contratto nazionale, gli organici, i turni e i riposi.

Stamane vi è stata una manifestazione da parte dei ragazzi delle scuole elementari e delle medie di Quiliano, Valle di Vado, Segno, San Genesio e S. Ermete che, assentatisi dalle lezioni, hanno percorso in corteo la via Aurelia.

Una delegazione di genitori guidata dai sindaci di Vado e Quiliano, Moracchioli e Picasso, è stata poi ricevuta a Savona dall'assessore regionale ai Trasporti, Teardo, che ha assicurato il suo interessamento invitando i due sindaci in Regione per un attento esame della situazione.

L'incontro è stato fissato per lunedì mattina. Sempre in tema di trasporti è stato confermato per il giorno 12 un nuovo sciopero regionale di cinque ore, dalle 13 alle 18, dei dipendenti di tutte le società di autolinee.

Bimbo ustionato

Due litri d'acqua bollente sono piovuti addosso, nel pomeriggio di oggi, a un bambino di un anno e mezzo, Fabio Troisetti, nella cucina della sua abitazione in via Antonio Sciesa 5, a Rapallo, dove il piccino ha urtato una pentola colma dello scottante liquido. Ustionato al capo, al volto, alle spalle, alle braccia e alle gambe, il povero bimbo è stato ricoverato d'urgenza in osservazione all'ospedale genovese «Giannina Gaslini».

Vado. La manifestazione degli scolari (Foto Ferrando)

Perizia sull'acqua minerale con alghe

Non è nociva alla salute - La bottiglia era stata acquistata in un supermercato di Rapallo

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 10 novembre.

(g.m.) Dopo due mesi, una signora milanese in vacanza a Rapallo, Lorenza Bono, 47 anni, ha saputo dall'autorità giudiziaria che l'acqua minerale da lei bevuta, nonostante il deposito color verdastro e alcuni fiocchi galleggianti di alga, non era nociva alla salute.

La donna aveva acquistato presso un supermercato di Rapallo dodici bottiglie di un'acqua minerale proveniente da Lanzo d'Intelvi (Como) e non si era accorta del deposito verdastro e dei fiocchi di alga galleggianti in quanto del medesimo colore era il vetro della bottiglia e del bicchiere in cui aveva bevuto. Era stata la donna di servizio a richiamare l'attenzione della signora sullo strano colore dell'acqua. Veniva quindi presentata denuncia contro la casa produttrice e contro il supermercato rapallese per tutti i reati che fossero stati riscontrati nella fattispecie.

Il pretore ordinava allora al Laboratorio di igiene e profilassi di Genova una perizia sui campioni dell'acqua prelevati da undici bottiglie, chiedendo un esame microscopico, batteriologico e chimico. Il perito ha ora concluso che si trattava di uno strato di alghe del genere «Chlorella», un organismo del tutto innocuo e che non elabora prodotti tossici e dannosi per l'organismo. L'acqua, batteriologicamente corretta, escludeva qualsiasi contaminazione. L'autorità giudiziaria ha pertanto disposto che la pratica venga archiviata.

Si aggrava la situazione al liceo di Carcare

Carcare, 10 novembre.

Frattura definitiva tra gli studenti del liceo classico «Calasanzio» di Carcare e la professoressa Leda Sconsetti, insegnante di fisica e chimica. Gli studenti hanno deciso di disertare a oltranza le lezioni dell'insegnante. In conseguenza dei provvedimenti disciplinari predisposti dal vicepreside dell'istituto don Luigi Gioga, di concerto con il provveditore agli Studi della provincia di Savona, gli alunni sono sospesi anche dalle altre lezioni. Ciò in pratica significa la paralisi del liceo.

La Corte Costituzionale ha respinto le eccezioni

Sanremo: riprenderà il processo per gli otto notabili del Casinò

Durante la gestione Ata, gli imputati avrebbero percepito denaro dal presidente della società - L'eccezione riguardava l'impossibilità di deporre del teste principale, residente in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 novembre.

La Corte Costituzionale ha respinto l'eccezione che aveva provocato la sospensione, dopo le prime battute, del processo di primo grado, iniziatosi a Sanremo il 18 giugno dello scorso anno, per il noto scandalo relativo all'appalto della gestione del Casinò: otto sono i notabili politici accusati di concussione per avere percepito denaro dall'avvocato Luigi Bertolini, presidente della società Ata (ora fallita), che gestiva in quell'epoca (1963) la casa da gioco sanremese.

Quando il processo si era appena iniziato venne sospeso perché il difensore di uno degli imputati, l'avvocato Cesare Zaccone, di Torino, aveva avanzato un'eccezione di incostituzionalità, accolta dal tribunale sanremese.

Gli imputati sono: l'ex sindaco di Sanremo avvocato Francesco Viale; Francesco Penna, ex capogruppo dc; Giacomo Perla, ex segretario dc all'epoca dei fatti; Giuseppe Salluzzo, consigliere comunale dc; ragionier Paolo Soma, attuale capo del personale della casa da gioco; avvocato Ivan Pedrini jr. ex consulente legale dell'Ata; avvocato Onorato Anfossi, ex segretario del psdi; ingegner Paride Goya, ex assessore socialdemocratico.

L'avvocato Zaccone, che difende l'ingegner Goya, aveva eccepito una illegittimità costituzionale, ravvisando contrasto tra l'articolo 24 comma 2 della Costituzione e l'articolo 462 numero 3 del Codice di procedura penale che prevede la lettura, durante il dibattimento, delle deposizioni testimoniali rese in istruttoria, qualora il teste sia morto, assente dalla Repubblica, irreperibile o divenuto inabile a deporre per qualsiasi causa.

Nel caso attuale l'accusa è basata essenzialmente su una comune agenda, nella quale il teste principale, l'avvocato Luigi Bertolini, aveva scritto dettagliatamente tutte le presunte elargizioni finanziarie a favore degli otto imputati, e sulla sua successiva deposizione verbale in istruttoria. Vanno aggiunte inoltre alcune testimonianze che attestano come in quel periodo il Bertolini fosse stato fatto oggetto di pressioni, lusinghe e promesse legate alla possibilità di fargli ottenere il rinnovo della concessione del Casinò Municipale.

Qualche giorno prima del processo, il Bertolini aveva fatto sapere al tribunale che si era stabilito all'estero, nei pressi di Parigi, e che non sarebbe stato presente al dibattimento per non dover affrontare, data la sua età (82 anni), il lungo viaggio. Quando, in udienza, il presidente dottor Romanelli ha dato lettura della comunicazione Bertolini, l'avvocato Zaccone presentò l'eccezione, grosso modo così formulata: «*E' la testimonianza in dibattimento che assume valore di prova e non vi è dubbio che la mancata presenza del teste viola il diritto della difesa impedendole il contraddittorio sancito dalle norme costituzionali*».

Il tribunale ritenne fondata l'eccezione; sospese il dibattimento e la trasmise alla Corte Costituzionale.

L'attesa per la sentenza della suprema Corte era molto viva anche perché, in caso di accoglimento (si osservava negli ambienti forensi), ne sarebbero derivate conseguenze per l'intero istituto giuridico italiano. La Corte si è pronunciata il 3 ottobre scorso, respingendo l'eccezione e la sentenza, come si è detto, è stata emessa l'altro ieri.

Questa, in sintesi, la motivazione: «*Il diritto della difesa è sempre legittimo e riconosciuto dal nostro ordinamento per quanto concerne l'interrogatorio degli imputati, ma appare inaccettabile per quanto riguarda i testi e, più ancora, quando, come nel caso specifico, questi testi sono parte lesa*».

Renato Oliviari

Cacciatore genovese ad Uscio

Si appoggia a un albero e si spara al petto: morto

Sotto gli occhi di un amico che ha cercato di bloccarlo - Ha scritto: "Sono malato, perdono"

Recco, 10 novembre.

(g. m.) Drammatico suicidio nella mattinata di oggi sulle alture di Uscio, piccolo comune nell'entroterra di Recco, alle spalle della Riviera ligure di Levante. Un pensionato genovese, 61 anni, Vittorio Cinarelli, che abitava nel capoluogo ligure, in via Pontetti 3-8, si è tolto la vita con un colpo di fucile durante una battuta di caccia sul Monte Rosso.

Questa mattina, insieme con la moglie e con l'amico, il pensionato aveva raggiunto Uscio per trascorrervi come al solito il fine settimana in una casetta che possedeva in località Calcinara. Verso le 10, mentre la moglie si apprestava a cucinare il pranzo, il Cinarelli imbracciava il fucile e, con l'amico, si allontanava nei boschi per una rapida battuta di caccia.

Poco dopo, a un centinaio di metri di distanza, l'amico l'ha visto appoggiarsi a un albero e puntarsi il fucile contro il petto. Intuendo quanto stava per accadere, è corso in direzione del pensionato per distoglierlo dall'insano gesto, ma lo sparo del suicida è stato immediato.

In tasca del Cinarelli è stato trovato un biglietto indirizzato alla moglie e agli amici, nel quale chiede loro perdono e imputa il proprio gesto a una grave malattia che lo affliggeva da tempo.

Aiuti alle famiglie dei dipendenti della cava

Finale Lig., 10 novembre.

(s. d.) Il comune di Finale Ligure interverrà con un contributo a favore delle famiglie degli ottantatrè dipendenti della cava Ghigliazza, il cui posto di lavoro è minacciato dall'ordinanza della sovrintendenza ai Monumenti della Liguria che blocca ogni attività estrattiva sulla Caprazoppa. Lunedì pomeriggio, inoltre, il sindaco Migliorini avrà una riunione con i capigruppo consiliari per stabilire una comune azione in difesa dell'industria estrattiva.

Ventimiglia: svaligiato negozio di elettrodomestici

Ventimiglia, 10 novembre.

(t. m.) I ladri si sono introdotti, la notte scorsa, nel negozio di elettrodomestici di Osvaldo Zunino, nel centro cittadino, e hanno asportato radio, televisori e registratori per un valore di svariati milioni di lire.

Sanremo: rubati di notte liquori per cento milioni

I ladri hanno portato via anche un camioncino, sul quale hanno successivamente caricato la merce

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 novembre.

(r. o.) Per la seconda volta nel giro di un mese, i ladri si sono accaniti contro il deposito del grossista di prodotti alimentari Dario Ceriolo, 43 anni, in via Valle Armea 35, a Bussana, frazione di Sanremo. Il bottino del furto, avvenuto ieri sera dopo la mezzanotte, ammonta a più di 10 milioni di lire.

Dopo essere penetrati nel deposito sfondando la porta a vetri dell'ingresso, i ladri hanno riempito un camioncino con pacchi natalizi, 70 cartoni di whisky, 200 di olio, 100 di carne in scatola e 60 di tonno, allontanandosi, a carico fatto, indisturbati.

Il mese scorso, al Ceriolo era stato rubato un furgoncino, già pronto per la consegna, che era stato parcheggiato all'esterno dell'edificio di via Armea. L'automezzo venne poi ritrovato dalla polizia di fronte alla Capitaneria di porto di Sanremo, vuoto. Il furto, quella volta, ammontò a 8 milioni di lire. Il bottino era rappresentato da casse di whisky e champagne, olio d'oliva e altri generi alimentari.

La polizia, che si sta occupando del caso, pensa alla banda specializzata in furti di furgoni, camion e autotreni in tutto il Piemonte. La

Cade dal camion e muore sul colpo

Savona, 10 novembre.

(m. s.) Incidente mortale questa sera nel porto di Savona. Il camionista Emilio Baccino, di 38 anni, residente in via Nizza 34, aveva appena ultimato il carico del suo autotreno quando, nel controllare i teloni di copertura dall'alto del cassone, scivolava e cadeva a terra battendo con il capo sulla banchina. In suo aiuto accorreva un altro autista, Michele Di Giuseppe, residente a Valleggia, in via Diaz, il quale non poteva far altro che constatare la morte del Baccino.

Che tempo fa

GENOVA — SAVONA — IMPERIA — LA SPEZIA — LIGURIA

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — [illegible]
TEMPO DI IERI — [illegible]
CAPO MELE — [illegible]
ISOLA PALMARIA — [illegible]
(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare)

IN BREVE

Ferito a ginnastica

Claudio Nicolino, di 7 anni, residente a Savona, ieri durante una lezione di ginnastica formativa ha urtato un altro ragazzo e cadendo ha riportato la frattura della clavicola destra. E' stato medicato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Aule fredde

I genitori degli scolari delle elementari di piazza Roma «mugugnano» perché finora non è stato attivato il riscaldamento: «Ciò è soprattutto penoso — affermano — per i ragazzi che frequentano le aule a Nord, che non beneficiano del riscaldamento solare». «Se non si provvederà — dicono ancora — saremo costretti a tenere i nostri figli a casa».

Si rompe una gamba

Mentre stava pescando, sulla scogliera di Torre del Capo, tra Albissola e Celle, Giovanni Dalle Lucche, 34 anni, Genova Cornigliano, è scivolato e cadendo ha riportato la frattura della gamba destra.

Mina nel cantiere

Gli artificieri hanno stabilito che l'ordigno esplosivo saltato in aria ieri in via Villagrande era una delle mine adoperate per i lavori del cantiere. La sera precedente l'esplosione, erano state fatte brillare delle mine per procedere a uno sbancamento. Evidentemente una di queste, non esplosa, era rimasta nel terreno ed è stata urtata dalla pala meccanica.

Taccuino

FARMACIE

Genova-Centro: Pedrini, via XX Settembre 8[illegible]; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 4[illegible]; Cappuccini, piazza Manin 1[illegible]; Dei Marinai, via Cannoniera il Curia 3[illegible]; N. S. della Provvidenza, piazza Cernaia 4[illegible]; Cannobbio, piano S. Andrea 17r. — **Principe:** Darsena, via Pré 1[illegible]; Fraccaro, via A. Doria 3[illegible]. — **Circonvallazione a Monte:** [illegible], corso Magenta 1[illegible]; Caloisi, via P. Della Cella [illegible]. — **Fassolo:** S. Zita, via S. Zita 4[illegible]; [illegible], corso Torino 7[illegible]. — **Albaro:** S. Giorgio, via De Gaspari 2[illegible]. — **S. Martino-Borgoratti:** S. Raffaele, corso A. Gastaldi 2[illegible]. — **S. Fruttuoso:** Orientale, via G. Torti 1[illegible]. — **Marassi:** Manca, via Fereggiano 4[illegible]; Salus, via C. Barrili 3[illegible]. — **Val Bisagno:** Bettrari, via Struppa 7r. — **Sturla-Quarto:** Centrale [illegible], via 5 Maggio 47r. — **Quinto-Nervi:** Campari, via G. Oberdan [illegible]; S. Ilario, via Capolungo 3[illegible].

Sampierdarena: Centrale, via Cantore 5[illegible]; Centrale, Pizzorni, via S. Canzio [illegible]. — **Cornigliano:** S. Giacomo, via Cornigliano 6[illegible]. — **Sestri P.:** Sanguineti, via Merani 6[illegible]; S. Nicola, via Borzoli 1[illegible]. — **Pegli:** Negrotto, Lungomare 1[illegible]. — **Prà:** S. Pietro, via C. Airaghi 3[illegible]. — **Voltri:** Delle Canne, via F. Guala 2[illegible]. — **Rivarolo:** Bottino, via Canepari 7[illegible]. — **Bolzaneto:** Moderna, Castello, via P. Pastorino 3[illegible]. — **Pontedecimo:** Jachetti, via P. Anfossi 9[illegible].

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 1[illegible]; De Ferrari, piazza De Ferrari 3[illegible]; Caiana, via Caiana 2[illegible]; Genovese, corso Torino 4[illegible]; Gherzi, corso Buenos Aires 7[illegible]; Europa, corso Europa 8[illegible]; Manca, via Fereggiano 4r (da sabato 10 a venerdì 16 novembre 1973); S. Sebastiano, via Piacenza 1[illegible]; Orcaina, via Napoli 12[illegible].

RAPALLO — Montallegro, piazza Cile.
SANTA MARGHERITA — Pianino, via Pescino.
CHIAVARI — Rossi, via Cavour.
LAVAGNA — Podestà, piazza Marconi; Centrale, piazza Torriglia.
LEVANTO — Moderna, corso Italia.
CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.
SAVONA — Farina, via Manzoni 13 R; Pascià, c. P. Boselli 24 R; S. Francesco, via Sereno 20 R (S. Rita).
IMPERIA — Rebaglioli, corso Garibaldi 2; Caporilla, piazza Doria 15.
DIANO MARINA — Al mare, corso Garibaldi 15.
SANREMO — diurno: Salus, via Matteotti 121; notturno: Ghirardi, piazza Colombo 1.
BORDIGHERA — Mercer, via V. Emanuele.
VENTIMIGLIA — Vialt, piazza Costituente.

Il parco Hanbury a Ventimiglia

E' in rovina il giardino "più bello d'Europa,,

Creato da 2 fratelli inglesi nel 1867, contiene le piante più straordinarie del mondo - Gestito da Genova, è in un abbandono

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 10 novembre.

Centomila metri quadrati di giardino coltivato, ottantamila metri di bosco, costituiscono il grande complesso dei giardini Hanbury, sul promontorio de «La Mortola», a soli quattro chilometri da Ventimiglia, verso il confine francese. La posizione incantevole, il clima temperato della Riviera, la luce riflessa del Mediterraneo, furono gli elementi principali che convinsero, nel lontano 1867, i fratelli Hanbury, rientrati dalla Cina, a trasformare questo angolo di terra, «aspra e selvaggia», in un grande giardino botanico senza uguali nel mondo.

Thomas e Daniel Hanbury, con tanta passione per la natura e senza parsimonia di mezzi, già nel 1898 riuscirono nel loro intento, mettendo a dimora e acclimatando ben 7000 piante di tutte le specie, ordinate secondo il vecchio criterio dei giardini botanici. La morte di Cecil Hanbury, figlio di Thomas, avvenuta nel 1937, ed il gravissimo vandalismo perpetrato durante l'ultima guerra, diedero un grave colpo alla sopravvivenza stessa del giardino, tanto che la vedova Hanbury, nella impossibilità di affrontare le ingenti spese di riordinamento, preferì, in considerazione del vincolo delle belle arti esistente già dal 1934 e del diritto di prelazione, cederlo allo Stato italiano.

Dopo otto anni di trattative, nel 1960 avvenne il trapasso definitivo e la gestione del complesso venne affidata all'Istituto di studi liguri. Fu una operazione saggia che doveva rappresentare il punto di partenza per ridare ai giardini Hanbury l'antico splendore e rappresentare per la Riviera dei Fiori un richiamo turistico e scientifico di grande interesse. Purtroppo le cose sono andate ben diversamente.

Un esperto ha scritto tempo fa che *«sulla maggior parte delle piante non ci sono etichette che ne indichino la specie e provenienza, che sono sconosciuti completamente gli esperimenti botanici, che i giardinieri non conoscono le nuove tecniche colturali e che molte piante, rarissime, sono addirittura trascurate perché non sono conosciute»*.

Il richiamo turistico è inesistente, anche perché gli enti responsabili di questo settore non lo ritengono meritevole di attenzione, contrariamente a quanto avviene per villa Taranto, che in soli sei mesi di apertura richiama una folla enorme di visitatori, assicurando una entrata di oltre 150 milioni di lire.

E' vero che i bilanci dei giardini Hanbury sono modestissimi (le entrate infatti, costituite nella stragrande maggioranza da erogazioni di enti pubblici non raggiungono la cifra di 33 milioni) ma è altrettanto vero che non si possono spendere oltre trenta milioni tra stipendi e salari per mantenere un complesso improduttivo sia dal lato scientifico (la ricerca e la acclimatizzazione di nuove piante potrebbe rappresentare un valido incentivo per una maggiore specializzazione della floricoltura imperiese) che dal lato turistico (vedi villa Taranto).

A questo punto una analisi degli errori passati non serve più, occorre voltar pagina, sgomberare il terreno da tutti gli ostacoli palesi ed occulti (a che cosa serve, per esempio, un comitato organizzativo costituito da professori dell'università di Genova che in dieci anni, come è stato scritto, non si sono mai fatti vedere? e creare le premesse per un effettivo rilancio di una struttura che è stata definita *«Eden dei giardini botanici di tutto il mondo»*.

Secondo gli esperti il rilancio dei giardini Hanbury si fonda sulla soluzione di tre problemi fondamentali: 1) staccare l'orto botanico dalla tutela della «grande» Genova e dall'Istituto studi liguri; 2) affidare la direzione ad una persona competente e dinamica, con personale qualificato; 3) risolvere la questione economica incentivando, con propaganda, l'afflusso dei visitatori; all'Ente provinciale per il turismo, all'Amministrazione provinciale, alla Camera di commercio e a tutti gli enti interessati alla economia della provincia, il compito di risolverli.

Aldo Sarchi

Piani di esproprio per case popolari

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 novembre.

(n. s.) Tra non molto, almeno si spera, il comune di Savona avrà la disponibilità di vaste aree da destinare all'edilizia economica e popolare, secondo quanto previsto dalla legge «167». Il consiglio comunale ha approvato infatti le deduzioni del comune alle osservazioni che parecchi privati hanno presentato ai piani di esproprio delle aree di Mongrifone, Chiappino, Lavagnola e Legino, destinate a costruire le case indispensabili a Savona.

Altre pratiche approvate dal consiglio comunale riguardano la ripartizione del territorio in quindici quartieri, l'istituzione della commissione comunale per il decentramento (su questi due argomenti ha riferito l'assessore Olga Roncallo) e la regolazione semaforica (la cosiddetta «onda verde») agli incroci di via Stalingrado, corso Tardy e Benech e via Carissimo e Crotti. Infine, in sostituzione della dimissionaria Maria Besio (pci) è entrato a far parte del consiglio comunale il signor Luciano Tizzi.

Savona: poche le multe e troppi rumori molesti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 novembre.

(n. s.) Al consiglio comunale di ieri sera si è parlato dell'inquinamento da rumori. Il problema è stato sollevato dall'igienista professor Corrado Perelli, il quale ha richiamato l'attenzione della giunta e dei colleghi sulla gravità di un fenomeno che interessa tutti i cittadini e, in modo particolare, *«quelli che durante il giorno lavorano e che hanno quindi diritto a un riposo che sia veramente tale»*.

I danni che i rumori eccessivi possono arrecare all'organismo umano hanno conseguenze per l'udito ed effetti patologici come l'ansia, gravi forme psichiche, fobie, ipertensione, alterazioni della motilità gastro-intestinale, disturbi renali.

Il professor Perelli ha osservato che, purtroppo, a Savona è stato fatto poco per combattere il rumore e che solo in una occasione i vigili urbani hanno utilizzato i fonometri, apparecchi per la misurazione del rumore, di cui da tempo sono dotati.

Il sindaco, dottor Zanelli, ha assicurato che in avvenire con la ristrutturazione e il potenziamento, ormai prossimi, del corpo dei vigili urbani, si avrà la possibilità di incominciare a combattere anche questo inquinamento e che, comunque, malgrado la carenza di personale, aggravata dal fatto che mediamente v'è un dieci-quindici per cento di vigili ammalati, sono state elevate, a tutto settembre, oltre 200 contravvenzioni per rumori molesti e 28 mila per infrazioni al codice della strada.

Bilancio a Orco

Domani sera alle 20 si riunisce il Consiglio comunale di Orco Feglino per l'esame del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1974. All'ordine del giorno figura anche la contrazione di due mutui per la realizzazione di un campo sportivo e per il potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione.

Il sodalizio, fondato nel 1883 compie oggi novant'anni

La "Fratellanza ginnastica,,: un vivaio di circoli sportivi e di grandi campioni

La lotta ed il sollevamento pesi, il nuoto e perfino il ciclismo ed il calcio hanno avuto l'impronta iniziale da questa società savonese - Fondata con la fusione della "Garibaldi" con altra società del tempo - Dalle imprese del pistard Giuseppe Genta (1892), alla medaglia d'oro a Stoccolma, alle grandi imprese di Beviacqua

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 novembre.

La «Fratellanza ginnastica savonese» celebra domani il suo novantesimo compleanno. La ricorrenza, che vedrà raccolte attorno al glorioso sodalizio tutte le autorità, le società sportive e le sue schiere di sostenitori, sarà ricordata con una serie di manifestazioni che occuperanno l'arco di un mese.

Alle 10 di domattina, nell'atrio del palazzo comunale, verrà inaugurata la mostra dei cimeli sociali, allestita dal direttore della pinacoteca, Renzo Aiolfi; nel pomeriggio, alle 15,15, al Palazzetto dello Sport, avrà luogo un incontro di sollevamento pesi fra le nazionali d'Italia, Bulgaria e Francia.

Attualmente presieduta da Giuseppe Anfossi, la società conta numerosissimi atleti: 85 nella sezione ginnastica, 102 nello judo, 30 nella lotta e 35 nel sollevamento pesi; a questi, bisogna aggiungere 200 giovanissimi delle sezioni formative dalle quali si attingono le nuove leve per l'agonistica. *«Novant'anni di ininterrotta attività* — afferma il sindaco dr. Carlo Zanelli — *diretta ad avviare i giovani alle varie discipline sportive e ad educarli sani nei sentimenti, fermi nei propositi, onesti, coscienti di responsabilità civiche, meritano di essere celebrati con grata partecipazione da parte dei savonesi. E Savona tutta, ne sono certo, anche in questa occasione è vicina alla sua "fratellanza" per un doveroso tributo di riconoscenza e per sottolineare l'opera svolta, giorno dopo giorno, con tanto merito e con risultati tanto lusinghieri»*.

Il presidente del Coni provinciale, commendator Stefano Del Buono, sottolinea che *«nel corso di questa attività, che si avvia felicemente verso il centenario, la "Fratellanza ginnastica" si è fatta onore nei vari settori sportivi vantando nel corso degli anni campioni del mondo, europei e nazionali, tanto da meritarsi la "Stella d'oro" al merito sportivo»*. L'ambito riconoscimento, assegnatole nel dicembre del 1967, ha premiato un sodalizio che da novant'anni è al servizio dello sport, soprattutto dilettantistico.

La «Fratellanza ginnastica savonese» è nata intorno al 1883 dalla fusione di due altri sodalizi, la «Ginnastica savonese» e la «Ginnastica Garibaldi», che fiorivano in quegli anni all'ombra della torretta. Tutto lo sport un secolo fa, o giù di lì, si chiamava... ginnastica; o meglio andava formando i propri quadri e facendo i primi proseliti tramite le società ginnastiche. Fu così che anche la «Fratellanza» diventò genitrice di tutto lo sport savonese, tenendo a battesimo, via via, oltre alla ginnastica discipline come l'atletica, la lotta, il sollevamento pesi, il ciclismo, il calcio, il nuoto, la scherma ed altre.

In ogni sport i suoi atleti hanno saputo distinguersi, ed alcuni addirittura in modo così particolare da meritare non solo l'alloro tricolore, ma perfino la maglia azzurra ed un gettone di presenza in sede olimpica. Il ginnasta Carlo Fregosi (da poco scomparso) ha fatto parte della squadra italiana che ha vinto nel 1912 la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Stoccolma; il lottatore Marcello Gliuria ha vestito la maglia azzurra come componente della squadra italiana di lotta grecoromana in occasione delle Olimpiadi di Parigi del 1924; «Niculin» Beviacqua ha gareggiato nelle Olimpiadi di Berlino nel 1936; infine Fusi ha partecipato, come componente della staffetta 4x400 alle Olimpiadi di Città del Messico.

In campo nazionale, la «Fratellanza» ha conquistato per ben tre volte il titolo italiano assoluto di ginnastica artistica con Amedeo Natale (1934-41-42) e nell'atletica leggera con i Malachina, Trasa, De Fiorantis, Vitale nonché il già ricordato Beviacqua, ha ribadito i felici tempi del suo massimo splendore, evidenziati oltre che dai tre scudetti tricolori di Amedeo Natale, dalle gesta del fenomenale Beviacqua, che dal 1935 al 1941 ha fatto il vuoto attorno a sé, su tutte le distanze del mezzofondo, tanto da detenere per oltre vent'anni il record sui 5 mila piani.

E non è finita. Nel ciclismo, dalla «Fratellanza ginnastica» è uscito addirittura un pioniere del popolarissimo sport, Giuseppe Genta, che nel 1892 a Genova, sulla pista dell'allora piazza di Francia (ora piazza della Vittoria) ebbe a conquistare il primo titolo italiano assoluto di ciclismo su pista.

Altri titoli tricolori sono venuti poi dalla lotta e dal sollevamento pesi: Odello, nel '58, è stato campione italiano della categoria pesi gallo; più recentemente, anzi recentissimamente, due giovani, Santolemma e Lavagna, sono rientrati in sede con l'alloro tricolore delle proprie categorie. Nella lotta la «Fratellanza» ha fatto, specialmente dal 1945 in avanti, una vera incetta di titoli tricolori. Emerge fra tutti il peso leggero Granaiola, ripetutamente campione italiano e «maglia azzurra» in importanti competizioni.

D. B.

Savona. Una foto storica: gli atleti della «Fratellanza ginnastica» al concorso Colman del 1928 in Francia

Oggi in clima di incertezza l'attesa partita tra i "cugini,,

Geremia si è ammalato, ma l'Imperia non ha complessi di fronte all'Albenga

Soltanto stamane Bodi saprà quale formazione potrà scendere in campo - Ad Acqui, i rincalzi hanno vinto l'incontro di "Coppa Berretti": Ottonello è stato il migliore - Un buon vivaio per la squadra - Leggero allenamento di Guidetti

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 10 novembre.

Una leggera indisposizione di Geremia (male alla gola) ha turbato l'attesa dell'Imperia per la partita di domani contro l'Albenga: l'allenatore Gigi Bodi ha precisato in serata che soltanto domani mattina, accertate le condizioni del giocatore, sarà in grado di determinare quale formazione scenderà in campo. L'ambiente rimane comunque fiducioso e sereno. Bodi, che ha fatto un'ultima ricognizione sul campo assieme ai giocatori nel pomeriggio, si è dichiarato fiducioso nel buon comportamento della squadra. *«Non mi illudo* — egli ha detto — *che la partita di domani sia facile perché stimo molto l'Albenga, che occupa in classifica una posizione non adeguata al suo vero valore. Per quel che concerne l'Imperia* — ha proseguito il mister neroazzurro — *essa ha disputato domenica scorsa a Canelli una grossa partita e possiamo affermare che la squadra si sia ormai avvicinando al massimo del suo rendimento»*.

Bodi ha anche tenuto a precisare che la partita contro i «cugini» albenganesi non è vista dai neroazzurri come una partita di campanile. *«Nelle condizioni dell'Imperia* — egli ha detto — *ogni partita vale l'altra, perché noi giocheremo sempre per vincere, senza inutili nazterie, ma con umiltà e determinazione»*.

Mentre era in corso il colloquio con Bodi, è giunta la notizia che la squadra dei rincalzi ha vinto oggi pomeriggio ad Acqui la partita di «Coppa Berretti» con tre reti segnate tutte da Ottonello. L'allenatore ha commentato così la bella vittoria dei ragazzi, finora imbattuti pur avendo giocato tre volte fuori e una soltanto in casa: *«Ero certo che i ragazzi si sarebbero comportati magnificamente ad Acqui e che Ottonello si sarebbe particolarmente distinto. Ho assistito* — egli ha ancora soggiunto — *agli allenamenti di questi giovani e devo dire che forse mai l'Imperia ha avuto ragazzi tanto promettenti come i vari Ottonello, Gazzano, Panizzi, Caprile e altri: essi saranno sempre più seguiti e possono preparare alla squadra delle magnifiche "sorprese" positive»*.

Agli ultimi allenamenti atletici (non sulla palla) ha preso parte anche Guidetti, che appare completamente ristabilito e che quasi sicuramente, se Bodi lo riterrà opportuno, potrà essere in campo tra otto giorni ad Alba, per una delle partite più importanti del campionato.

Alla partita contro l'Albenga assisterà un pubblico strabocchevole, con intervento anche di numerosi tifosi da Albenga: quelli imperiesi hanno preparato due «mongolfiere» con i colori neroazzurri che saranno lanciate prima dell'inizio della partita; la febbre per l'Imperia, che rincorre il primo posto in classifica generale, è ormai tale che gli Imperia Club hanno già raccolto circa trenta prenotazioni per la successiva partita «al vertice» che si disputerà ad Alba, contro la squadra capolista, domenica prossima.

b. v.

L'ultimo acquisto dell'Albenga

Giacomelli a sorpresa contro i nero-azzurri?

Ansiosa vigilia dei giocatori di Canali

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 10 novembre.

(g.m.) Con l'ingaggio del ventunenne attaccante Mauro Giacomelli, proveniente dalla Gavinovese, si è conclusa la campagna acquisti dell'Albenga sul mercato di novembre. In precedenza, l'ingegnere Delmino e i suoi collaboratori si erano assicurati un altro attaccante, Pedemonte, e il centrocampista Lupi. Entrambi avevano esordito positivamente domenica scorsa contro l'Astimacobi.

Con l'ingaggio di questi tre elementi, i quadri dell'Albenga dovrebbero essersi adeguatamente rinforzati e i tifosi attendono ora quei risultati che dovranno rilanciare la squadra, togliendola dalla scomoda posizione di fanalino di coda. Il prossimo impegno è tuttavia molto difficile. L'Albenga è impegnata domani a Imperia, nel derby contro i nerazzurri, che non fanno mistero delle loro aspirazioni di successo per non compromettere ulteriormente, dopo una partenza incerta, le possibilità di inserirsi nella lotta per la promozione in serie D.

L'allenatore dell'Albenga, Canali, che assieme ai giocatori sta vivendo un'ansiosa vigilia, ha detto: *«La partita è molto sentita e credo sia aperta a tutti i risultati. Sulla carta possiamo disporre di una formazione in grado di contrastare efficacemente gli avversari, i quali però vantano sicuramente una migliore preparazione, favoriti da quattro allenamenti settimanali. Da parte nostra, infatti, non possiamo trascurare l'handicap di qualche giocatore che non riesce ad allenarsi adeguatamente e di conseguenza condiziona il rendimento della squadra»*.

Quanto alla formazione, Canali è molto evasivo, ma forse più che fare pretattica desidera controllare sino all'ultimo le condizioni dei candidati alla maglia di titolare per affidarla a quei giocatori che ritiene siano meglio preparati sul piano atletico.

Sembra, inoltre, che egli conti molto sugli ex nerazzurri che oggi giocano nell'Albenga e mediti a fondo la situazione per decidere se mandare in campo un attacco con due o tre punte. Non è neppure certo se utilizzerà il nuovo acquisto Giacomelli o se lo porterà in panchina per impiegarlo a seconda dell'andamento dell'incontro.

Consiglieri malati

Il Consiglio comunale di Imperia, che avrebbe dovuto trattare oltre 60 pratiche, ne ha invece approvate soltanto due, rinviando poi ogni argomento a giovedì prossimo: alla base di questo inaspettato rinvio l'influenza, e altri motivi gravi, che hanno ridotto a venti il numero dei consiglieri di maggioranza presenti.

Varazze e Sanremese incontro di classe

Sanremo, 10 novembre.

(s.s.) Il campionato di Promozione presenta domani Varazze-Sanremese. I padroni di casa aspirano ad una vittoria di prestigio per reinserirsi nelle prime posizioni e tentare (non lo si nasconde a Varazze) la carta della promozione.

«I miei ragazzi sono caricatissimi — afferma l'allenatore del Varazze Giorgi — *e se battiamo la Sanremese possiamo guardare al futuro con qualche speranza. Per quanto riguarda la formazione, dovrebbe giocare quella che ha battuto il Loano, e cioè: Lupi; Barletta, Torri; Lucchesi, Prato, Perata; Polignano, Landolfa, Blondet, Musmeci, Vitali»*.

Secondo l'allenatore della Sanremese Brenna, la squadra non ha ancora espresso *tutto il suo valore, e forse a Varazze avremo un collaudo decisivo. Gli avversari sono efficientissimi in attacco»*.

Questo l'undici che dovrebbe scendere in campo: Caggiulia; Demaria, Mojola; Ventura, Ferlito, Grammatica; Chiari, Bianchi, Bettiga, Gatti e Brenna. Ma potrebbero giocare anche Accatino o Conio.

Quasi un derby tra Liguria e Piemonte

Il Savona finalmente al completo affronta la temibile Alessandria

La società biancoblù è in trattative con l'Inter per Skoglund

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 novembre.

La grave crisi al «vertice» amministrativo del Savona Fbc è ormai passata. Il merito di aver superato il difficile momento spetta al commendator Stefano Del Buono, delegato provinciale del Coni, e al sindaco dottor Carlo Zanelli, che si sono prodigati per turare la falla che rischiava di far colare a picco la navicella biancoblù.

A Milano, Briano, Tagnin e il segretario Chiarenzo, sono in trattative con l'Inter per il passaggio al Savona del giocatore Skoglund. Con la società neroazzurra e con l'atleta l'accordo sembra sia già stato raggiunto: la sola difficoltà che si frappone al passaggio alle file savonesi del valido giocatore è rappresentata dai parenti di Skoglund, che non sembrano favorevoli al suo trasferimento a Savona. Gli sportivi biancoblù sperano che Briano riesca a superare l'ostacolo.

Domani, al Bacigalupo, è in programma uno degli incontri più interessanti del campionato di serie C. Sarà infatti di scena un grosso avversario per il Savona: l'Alessandria, una delle compagini più quotate, forte e prestigiosa del girone A, che punta decisamente, anche in questo torneo, alla promozione.

Alessandria e Savona vantano illustri blasoni, che risalgono agli albori del calcio italiano. Quando si sono trovate di fronte, hanno sempre dato vita a partite combattute e cavalleresche: così sarà anche domani. L'Alessandria annuncia la squadra al gran completo, ma anche l'allenatore savonese Tagnin (forse per la prima volta in questo torneo) non ha problemi d'inquadramento, in quanto potrà schierare la formazione tipo e cioè: Paterlini, Brignole, Budicin, Rossi, Canepa, Capra, Ardemagni, Matteoni, Panucci, Bosca, Pavoni.

Matteo Fiorito

Il Savona acquista l'attaccante Motto

Savona, 10 novembre.

(s. ch.) Le trattative per l'acquisto di un rinforzo da parte del Savona si sono rivelate più difficili del previsto. Mario Briano, interpellato questa sera, ha detto: «Abbiamo due trattative ben avviate; una con l'Inter per Skoglund e l'altra con la Sampdoria per Tuttino».

Il Savona, comunque, ha già concluso un'operazione, acquistando l'attaccante Motto, 20 anni, della Sampdoria, che la scorsa stagione ha giocato nelle file della Erg».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: 2022: i sopravvissuti. ARISTON: E continuo a massacrare a colpi di kung-fu. ASTOR: Un tocco di classe. AUGUSTUS: Paolo il caldo. GIOIELLO: Favole calde per le vedove bollenti. GRATTACIELO: Bugiardina. IMPERIALE: Scorpio. LUX: Scorpio. NUOVO PALAZZO: Un sicario per l'assassino. OLIMPIA: Shaft e il mercante di schiavi. ORFEO: Teresa la ladra. RITZ: Sussurri e grida. RIVOLI: La proprietà non è più un furto. SMERALDO: De Sade 2000. UNIVERSALE: L'assassino di pietra. VERDI: Lucky Luciano. STABILE MARGHERITA: [illegible] Norma. [illegible] STABILE GENOVESE: Il capitano di Koepenik. [illegible] STABILE DUSE: I rusteghi [illegible]. SALA CHIAMATA DEL PORTO: [illegible] Il praticone. [illegible] RAPALLO - GRIFONE: Rebus per l'assassino. ITALIA: Scorpio. S. FRANCESCO: Il lungo, il corto, il gatto. S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: La schiava. MIGNON: Tre uomini in fuga. LUX: Amico, stammi lontano almeno un palmo.

CAMOGLI - ODEON: Che c'entriamo noi con la rivoluzione?

SAVONA

DIANA: Paolo il caldo. ELDORADO: Sepolta viva. ARS: Storia di fantasmi e di coltelli. ASTOR: Lucky Luciano. OLIMPIA: Il delitto Matteotti. MODERNO: Trinità e Sartana, figli di... LUX: Tre ragazzi in gamba all'attacco di Lilo. SACESIANI: Le calme, le calme. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Malizia. CRISTALLO: L'ultimo tango a Zagarol. DELLA ROSA: Un dollaro d'onore. CARCARE - OLIMPIA: Lo chiameremo Andrea. CERIALE - ODEON: Il cacciatore solitario. CENGIO - [illegible]: Andromeda. ALTARE - VALLECHIARA: Sacco e Vanzetti. MILLESIMO - ITALIA: Lo chiameremo Andrea. LUX: Una ragione per vivere, una per morire. VALLEGGIA - [illegible]: Con hay. FERRANIA - [illegible]: Città violenta. VARAZZE - [illegible]: Il delitto Matteotti. [illegible]: La sfida di Iarla. ALBISSOLA CAPO - [illegible]: La mia legge. ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]

VADO LIGURE - SABAZIA: Lo chiamavano Trinità, giocava sempre col morto. SPOTORNO - SIGNON: Sole rosso sul Bosforo. FINALE LIGURE - VITTORIA: La schiava. ONDINA: Io e lui. IOLAT: Il colonnello Buttiglione. PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il leone di Pizzoburgo. LOANO - LOANESE: Il delitto Mancini. PERLA: Valdez, il mezzosangue. ALBENGA - ASTOR: L'odissea del Neptune nell'impero sommerso. AMBRA: L'onorata famiglia. CRISTALLO: La schiava. ALASSIO - COLOMBO: Io e lui. RITZ: La proprietà non è più un furto. DON BOSCO: Notte sulla città.

IMPERIA

ROSSINI: Teresa la ladra. CENTRALE: La gang dei doberman. AMBRA: F.B.I. Operazione gatto. DANTE: La polizia è al servizio del cittadino? BORDIGHERA - ZENIT: La polizia incrimina, la legge assolve. DIANO MARINA - DIANESE: Lo chiamavano Trinità, giocava sempre col morto. SANREMO - ARISTON TEATRO: L'assassino di pietra. CENTRALE: Lo chiamavano Trinità. [illegible]: Paolo il caldo.

ORFEO: Alfredo, Alfredo. SUPERCINEMA: Il giorno dello sciacallo. LUX: Sette contro tutti. ASTRA: La seduzione. MIGNON: Tony Arzenta. RITZ: Contratto carnale. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: L'affare Dominici. CERRI: Il furore della Cina colpisce. RIVA LIGURE - CORALLO: La sorella di Ursula. VENTIMIGLIA - EUROPA: Un tocco di classe. IMPERO: Il bandolero della 11a ora.

LA SPEZIA

CIVICO: Lucky Luciano. ODEON: Mina ragazzi. NUOVO MARCONI: La proprietà non è più un furto. DIANA: Ristori, la mafia bianca. COZZANI: L'assassino di pietra. MONTEVERDI: Ore 21.15 [illegible] con Tamara Baroni e Silvano Spadaccino: Come mi imparo se il modo mi fa sapere... ASTRA: Teresa la ladra. SMERALDO: Le avventure di Robinson Crusoe. ARSENALE: La polizia ringrazia.

Il parco Hanbury a Ventimiglia

E' in rovina il giardino "più bello d'Europa"

Creato da 2 fratelli inglesi nel 1867, contiene le piante più straordinarie del mondo - Gestito da Genova, è in un abbandono

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 10 novembre.

Centomila metri quadrati di giardino coltivato, ottantamila metri di bosco, costituiscono il grande complesso dei giardini Hanbury, sul promontorio de «La Mortola», a soli quattro chilometri da Ventimiglia, verso il confine francese. La posizione incantevole, il clima temperato della Riviera, la luce riflessa del Mediterraneo, furono gli elementi principali che convinsero, nel lontano 1867, i fratelli Hanbury, rientrati dalla Cina, a trasformare questo angolo di terra, «aspra e selvaggia», in un grande giardino botanico senza uguali nel mondo.

Thomas e Daniel Hanbury, con tanta passione per la natura e senza parsimonia di mezzi, già nel 1898 riuscirono nel loro intento, mettendo a dimora e acclimatando ben 7000 piante di tutte le specie, ordinate secondo il vecchio criterio dei giardini botanici. La morte di Cecil Hanbury, figlio di Thomas, avvenuta nel 1937, ed il gravissimo vandalismo perpetrato durante l'ultima guerra, diedero un grave colpo alla sopravvivenza stessa del giardino, tanto che la vedova Hanbury, nella impossibilità di affrontare le ingenti spese di riordinamento, preferì, in considerazione del vincolo delle belle arti esistente già dal 1934 e del diritto di prelazione, cederlo allo Stato italiano.

Dopo otto anni di trattative, nel 1960 avvenne il trapasso definitivo e la gestione del complesso venne affidata all'Istituto di studi liguri. Fu una operazione saggia che doveva rappresentare il punto di partenza per ridare ai giardini Hanbury l'antico splendore e rappresentare per la Riviera dei Fiori un richiamo turistico e scientifico di grande interesse. Purtroppo le cose sono andate ben diversamente.

Un esperto ha scritto tempo fa che *«sulla maggior parte delle piante non ci sono etichette che ne indichino la specie e provenienza; che sono sconosciuti completamente gli esperimenti botanici, che i giardinieri non conoscono le nuove tecniche colturali e che molte piante, rarissime, sono addirittura trascurate perché non sono conosciute»*.

Il richiamo turistico è inesistente, anche perché gli enti responsabili di questo settore non lo ritengono meritevole di attenzione, contrariamente a quanto avviene per villa Taranto, che in soli sei mesi di apertura richiama una folla enorme di visitatori, assicurando una entrata di oltre 150 milioni di lire.

E' vero che i bilanci dei giardini Hanbury sono modestissimi (le entrate infatti, costituite nella stragrande maggioranza da erogazioni di enti pubblici non raggiungono la cifra di 33 milioni) ma è altrettanto vero che non si possono spendere oltre trenta milioni tra stipendi e salari per mantenere un complesso improduttivo sia dal lato scientifico (la ricerca e la acclimatizzazione di nuove piante potrebbe rappresentare un valido incentivo per una maggiore specializzazione della floricoltura imperiese) che dal lato turistico (vedi villa Taranto).

A questo punto una analisi degli errori passati non serve più, occorre voltar pagina, sgomberare il terreno da tutti gli ostacoli palesi ed occulti (a che cosa serve, per esempio, un comitato organizzativo costituito da professori dell'università di Genova che in dieci anni, come è stato scritto, non si sono mai fatti vedere? e creare le premesse per un effettivo rilancio di una struttura che è stata definita *«Eden dei giardini botanici di tutto il mondo»*.

Secondo gli esperti il rilancio dei giardini Hanbury si fonda sulla soluzione di tre problemi fondamentali: 1) staccare l'orto botanico dalla tutela della «grande» Genova e dall'Istituto studi liguri; 2) affidare la direzione ad una persona competente e dinamica, con personale qualificato; 3) risolvere la questione economica incentivando, con propaganda, l'afflusso dei visitatori; all'Ente provinciale per il turismo, all'Amministrazione provinciale, alla Camera di commercio e a tutti gli enti interessati alla economia della provincia, il compito di risolverli.

Aldo Sarchi

Piani di esproprio per case popolari

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 novembre.

(n. s.) Tra non molto, almeno si spera, il comune di Savona avrà la disponibilità di vaste aree da destinare all'edilizia economica e popolare, secondo quanto previsto dalla legge «167». Il consiglio comunale ha approvato infatti le deduzioni del comune alle osservazioni che parecchi privati hanno presentato ai piani di esproprio delle aree di Mongrifone, Chiappino, Lavagnola e Legino, destinate a costruirvi le case indispensabili a Savona.

Altre pratiche approvate dal consiglio comunale riguardano la ripartizione del territorio in quindici quartieri, l'istituzione della commissione comunale per il decentramento (su questi due argomenti ha riferito l'assessore Olga Roncallo) e la regolazione semaforica (la cosiddetta «onda verde») agli incroci di via Stalingrado, corso Tardy e Benech e via Carissimo e Crotti. Infine, in sostituzione della dimissionaria Maria Besio (pci) è entrato a far parte del consiglio comunale il signor Luciano Turi.

Savona: poche le multe e troppi rumori molesti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 novembre.

(n. s.) Al consiglio comunale di ieri sera si è parlato dell'inquinamento da rumori. Il problema è stato sollevato dall'igienista professor Corrado Pereili, il quale ha richiamato l'attenzione della giunta e dei colleghi sulla gravità di un fenomeno che interessa tutti i cittadini e, in modo particolare, *quelli che durante il giorno lavorano e che hanno quindi diritto a un riposo che sia veramente tale»*.

I danni che i rumori eccessivi possono arrecare all'organismo umano hanno conseguenze per l'udito ed effetti patologici come l'ansia, gravi forme psichiche, fobie, ipertensione, alterazioni della motilità gastro-intestinale, disturbi renali.

Il professor Pereili ha osservato che, purtroppo, a Savona è stato fatto poco per combattere il rumore e che solo in una occasione i vigili urbani hanno utilizzato i fonometri, apparecchi per la misurazione del rumore, di cui da tempo sono dotati.

Il sindaco, dottor Zanelli, ha assicurato che in avvenire con la ristrutturazione e il potenziamento, ormai prossimi, del corpo dei vigili urbani, si avrà la possibilità di incominciare a combattere anche questo inquinamento e che, comunque, malgrado la carenza di personale, aggravata dal fatto che mediamente v'è un dieci-quindici per cento di vigili ammalati, sono state elevate, a tutto settembre, oltre 200 contravvenzioni per rumori molesti e 29 mila per infrazioni al codice della strada.

Bilancio a Orco

Domani sera alle 20 si riunisce il Consiglio comunale di Orco Feglino per l'esame del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1974. All'ordine del giorno figura anche la contrazione di due mutui per la realizzazione di un campo sportivo e per il potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione.

Il sodalizio, fondato nel 1883 compie oggi novant'anni

La "Fratellanza ginnastica": un vivaio di circoli sportivi e di grandi campioni

La lotta ed il sollevamento pesi, il nuoto e perfino il ciclismo ed il calcio hanno avuto l'impronta iniziale da questa società savonese - Fondata con la fusione della "Garibaldi" con altra società del tempo - Dalle imprese del pistard Giuseppe Genta (1892), alla medaglia d'oro a Stoccolma, alle grandi imprese di Beviacqua

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 novembre.

La «Fratellanza ginnastica savonese» celebra domani il suo novantesimo compleanno. La ricorrenza, che vedrà raccolte attorno al glorioso sodalizio tutte le autorità, le società sportive e le sue schiere di sostenitori, sarà ricordata con una serie di manifestazioni che occuperanno l'arco di un mese.

Alle 10 di domattina, nell'atrio del palazzo comunale, verrà inaugurata la mostra dei cimeli sociali, allestita dal direttore della pinacoteca, Renzo Aiolfi; nel pomeriggio, alle 15,15, al Palazzetto dello Sport, avrà luogo un incontro di sollevamento pesi fra le nazionali d'Italia, Bulgaria e Francia.

Attualmente presieduta da Giuseppe Anfossi, la società conta numerosissimi atleti: 85 nella sezione ginnastica, 103 nello judo, 50 nella lotta e 35 nel sollevamento pesi; a questi, bisogna aggiungere 200 giovanissimi delle sezioni formative dalle quali si attingono le nuove leve per l'agonistica. *«Novant'anni di ininterrotta attività* — afferma il sindaco dr. Carlo Zanelli — *diretta ad avviare i giovani alle varie discipline sportive e ad educarli sani nei sentimenti, fermi nei propositi, onesti, coscienti di responsabilità civiche, meritano di essere celebrati con gran partecipazione da parte dei savonesi. E Savona tutta, ne sono certo, anche in questa occasione è vicina alla sua "fratellanza" per un doveroso tributo di riconoscenza e per sottolineare l'opera svolta, giorno dopo giorno, con tanto merito e con risultati tanto lusinghieri»*.

Il presidente del Coni provinciale, commendator Stefano Del Buono, sottolinea che *«nel corso di questa attività, che si avvia felicemente verso il centenario, la "Fratellanza ginnastica" si è fatta onore nei vari settori sportivi contando nel corso degli anni campioni del mondo, europei e nazionali, tanto da meritarsi la "Stella d'oro" al merito sportivo»*. L'ambito riconoscimento, assegnatole nel dicembre del 1967, ha premiato un sodalizio che da novant'anni è al servizio dello sport, soprattutto dilettantistico.

Savona. Una foto storica: gli atleti della «Fratellanza ginnastica» al concorso Colman del 1928 in Francia

La «Fratellanza ginnastica savonese» è nata intorno al 1883 dalla fusione di due altri sodalizi, la «Ginnastica savonese» e la «Ginnastica Garibaldi», che fiorivano in quegli anni all'ombra della torretta. Tutto lo sport un secolo fa, o giù di lì, si chiamava... ginnastica: o meglio andava formando i propri quadri e facendo i primi proseliti tramite le società ginnastiche. Fu così che anche la «Fratellanza» diventò genitrice di tutto lo sport savonese, tenendo a battesimo, via via, oltre alla ginnastica discipline come l'atletica, la lotta, il sollevamento pesi, il ciclismo, il calcio, il nuoto, la scherma ed altre.

In ogni sport i suoi atleti hanno saputo distinguersi, ed alcuni addirittura in modo così particolare da meritare non solo l'alloro tricolore, ma perfino la maglia azzurra ed un gettone di presenza in sede olimpica. Il ginnasta Carlo Fregosi (da poco scomparso) ha fatto parte della squadra italiana che ha vinto nel 1912 la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Stoccolma; il lottatore Marcello Giuria ha vestito la maglia azzurra come componente della squadra italiana di lotta grecoromana in occasione delle Olimpiadi di Parigi del 1924; «Niculin» Beviacqua ha gareggiato nelle Olimpiadi di Berlino nel 1936; infine Fusi ha partecipato, come componente della staffetta 4x400 alle Olimpiadi di Città del Messico.

In campo nazionale, la «Fratellanza» ha conquistato per ben tre volte il titolo italiano assoluto di ginnastica artistica con Amedeo Natale (1934-41-42) e nell'atletica leggera con i Malachina, Trasse, De Florantis, Vitale nonché il già ricordato Beviacqua, ha ribadito i felici tempi del suo massimo splendore, evidenziati oltre che dai tre scudetti tricolori di Amedeo Natale, dalle gesta del fenomenale Beviacqua, che dal 1935 al 1941 ha fatto il vuoto attorno a sé, su tutte le distanze del mezzofondo, tanto da detenere per oltre vent'anni il record sui 5 mila piani.

E non è finita. Nel ciclismo, dalla «Fratellanza ginnastica» è uscito addirittura un pioniere del popolarissimo sport, Giuseppe Genta, che nel 1892 a Genova, sulla pista dell'allora piazza di Francia (oggi piazza della Vittoria) ebbe a conquistare il primo titolo italiano assoluto di ciclismo su pista.

Altri titoli tricolori sono venuti poi dalla lotta e dal sollevamento pesi: Odello, nel '58, è stato campione italiano della categoria pesi gallo; più recentemente, anzi recentissimamente, due giovani, Santolemma e Lavagna, sono rientrati in sede con l'alloro tricolore delle proprie categorie. Nella lotta la «Fratellanza» ha fatto, specialmente dal 1945 in avanti, una vera incetta di titoli tricolori. Emerge fra tutti il peso leggero Granaiola, ripetutamente campione italiano e «maglia azzurra» in importanti competizioni.

n. s.

Oggi in clima di incertezza l'attesa partita tra i "cugini"

Geremia si è ammalato, ma l'Imperia non ha complessi di fronte all'Albenga

Soltanto stamane Bodi saprà quale formazione potrà scendere in campo - Ad Acqui, i rincalzi hanno vinto l'incontro di "Coppa Berretti": Ottonello è stato il migliore - Un buon vivaio per la squadra - Leggero allenamento di Guidetti

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 10 novembre.

Una leggera indisposizione di Geremia (male alla gola) ha turbato l'attesa dell'Imperia per la partita di domani contro l'Albenga: l'allenatore Gigi Bodi ha precisato in serata che soltanto domani mattina, accertate le condizioni del giocatore, sarà in grado di determinare quale formazione scenderà in campo. L'ambiente rimane comunque fiducioso e sereno. Bodi, che ha fatto un'ultima ricognizione sul campo assieme ai giocatori nel pomeriggio, si è dichiarato fiducioso nel buon comportamento della squadra. *«Non mi illudo* — egli ha detto — *che la partita di domani sia facile perché stimo molto l'Albenga, che occupa in classifica una posizione non adeguata al suo vero valore. Per quel che concerne l'Imperia* — ha proseguito il mister nerazzurro — *essa ha disputato domenica scorsa a Canelli una grossa partita e possiamo affermare che la squadra si sia ormai avviata al massimo del suo rendimento»*.

Bodi ha anche tenuto a precisare che la partita contro i «cugini» albenganesi non è vista dai nerazzurri come una partita di campanile. *«Nelle condizioni dell'Imperia* — egli ha detto — *ogni partita vale l'altra, perché noi giocheremo sempre per vincere, senza inutili vanterie, ma con umiltà e determinazione»*.

Mentre era in corso il colloquio con Bodi, è giunta la notizia che la squadra dei rincalzi ha vinto oggi pomeriggio ad Acqui la partita di «Coppa Berretti» con tre reti segnate tutte da Ottonello. L'allenatore ha commentato così la bella vittoria dei ragazzi, finora imbattuti pur avendo giocato tre volte fuori e una soltanto in casa: *«Ero certo che i ragazzi si sarebbero comportati magnificamente ad Acqui e che Ottonello si sarebbe particolarmente distinto. Ho assistito* — egli ha ancora soggiunto — *agli allenamenti di questi giovani e devo dire che forse mai l'Imperia ha avuto ragazzi tanto promettenti come i vari Ottonello, Gazzano, Panizzi, Caprile e altri: essi saranno sempre più seguiti e possono preparare alla squadra delle magnifiche "sorprese" positive»*.

Agli ultimi allenamenti atletici (non sulla palla) ha preso parte anche Guidetti, che appare completamente ristabilito e che quasi sicuramente, se Bodi lo riterrà opportuno, potrà essere in campo tra otto giorni ad Alba, per una delle partite più importanti del campionato.

Alla partita contro l'Albenga assisterà un pubblico strabocchevole, con intervento anche di numerosi tifosi da Albenga: quelli imperiesi hanno preparato due «mongolfiere» con i colori neroazzurri che saranno lanciate prima dell'inizio della partita: la febbre per l'Imperia, che rincorre il primo posto in classifica generale, è ormai tale che gli Imperia Club hanno già raccolto circa trenta prenotazioni per la successiva partita «al vertice» che si disputerà ad Alba, contro la squadra capolista, domenica prossima.

b. v.

L'ultimo acquisto dell'Albenga

Giacomelli a sorpresa contro i nero-azzurri?

Ansiosa vigilia dei giocatori di Canali

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 10 novembre.

(g.m.) Con l'ingaggio del ventunenne attaccante Mauro Giacomelli, proveniente dalla Gavinovese, si è conclusa la campagna acquisti dell'Albenga sul mercato di novembre. In precedenza, l'ingegnere Delmino e i suoi collaboratori si erano assicurati un altro attaccante, Pedemonte, e il centrocampista Lupi. Entrambi avevano esordito positivamente domenica scorsa contro l'Astimacobi.

Con l'ingaggio di questi tre elementi, i quadri dell'Albenga dovrebbero essersi adeguatamente rinforzati e i tifosi attendono ora quei risultati che dovranno rilanciare la squadra, togliendola dalla scomoda posizione di fanalino di coda. Il prossimo impegno è tuttavia molto difficile. L'Albenga è impegnata domani a Imperia, nel derby contro i nerazzurri, che non fanno mistero delle loro aspirazioni di successo per non compromettere ulteriormente, dopo una partenza incerta, le possibilità di inserirsi nella lotta per la promozione in serie C.

L'allenatore dell'Albenga, Canali, che assieme ai giocatori sta vivendo un'ansiosa vigilia, ha detto: *«La partita è molto sentita e credo sia aperta a tutti i risultati. Sulla carta possiamo disporre di una formazione in grado di contrastare efficacemente gli avversari, i quali però contano sicuramente una migliore preparazione, favoriti da quattro allenamenti settimanali. Da parte nostra, infatti, non possiamo trascurare l'handicap di qualche giocatore che non riesce ad allenarsi adeguatamente e di conseguenza condiziona il rendimento della squadra»*.

Quanto alla formazione, Canali è molto evasivo, ma forse più che fare pretattica desidera controllare sino all'ultimo le condizioni dei candidati alla maglia di titolare per affidarla a quei giocatori che ritiene siano meglio preparati sul piano atletico.

Sembra, inoltre, che egli conti molto sugli ex nerazzurri che oggi giocano nell'Albenga e mediti a fondo la situazione per decidere se mandare in campo un attacco con due o tre punte. Non è neppure certo se utilizzerà il nuovo acquisto Giacomelli o se lo porterà in panchina per impiegarlo a seconda dell'andamento dell'incontro.

Consiglieri malati

Il Consiglio comunale di Imperia, che avrebbe dovuto trattare oltre 60 pratiche, ne ha invece approvate soltanto due, rinviando poi ogni argomento a giovedì prossimo, alla base di questo inaspettato rinvio l'influenza, e altri motivi gravi, che hanno ridotto a venti il numero dei consiglieri di maggioranza presenti.

Varazze e Sanremese incontro di classe

Sanremo, 10 novembre.

(s.s.) Il campionato di Promozione presenta domani Varazze-Sanremese. I padroni di casa aspirano ad una vittoria di prestigio per reinserirsi nelle prime posizioni e tentare (non lo si nasconde a Varazze) la carta della promozione.

«I miei ragazzi sono caricatissimi — afferma l'allenatore del Varazze Giorgi — *e se battiamo la Sanremese possiamo guardare al futuro con qualche speranza. Per quanto riguarda la formazione, dovrebbe giocare quella che ha battuto il Loano, e cioè: Lupi; Barletta, Torri; Lucchesi, Prato, Perata; Polignano, Landolfa, Biondet, Musmeci, Vitali»*.

Secondo l'allenatore della Sanremese Brenna, la squadra *«non ha ancora espresso tutto il suo valore, e forse a Varazze avremo un collaudo decisivo. Gli avversari sono efficientissimi in attacco»*.

Questo l'undici che dovrebbe scendere in campo: Cagliulia; Demaria, Moiola; Ventura, Perlito, Grammatica; Chiari, Bianchi, Bettiga, Gatti e Brenna. Ma potrebbero giocare anche Accatino o Conio.

Quasi un derby tra Liguria e Piemonte

Il Savona finalmente al completo affronta la temibile Alessandria

La società biancoblù è in trattative con l'Inter per Skoglund

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 novembre.

La grave crisi al «vertice» amministrativo del Savona Fbc è ormai passata. Il merito di aver superato il difficile momento spetta al commendator Stefano Del Buono, delegato provinciale del Coni, e al sindaco dottor Carlo Zanelli, che si sono prodigati per turare la falla che rischiava di far colare a picco la navicella biancoblù.

A Milano, Briano, Tagnin e il segretario Chiarenza, sono in trattative con l'Inter per il passaggio al Savona del giocatore Skoglund. Con la società neroazzurra e con l'atleta l'accordo sembra sia già stato raggiunto; la sola difficoltà che si frappone al passaggio alle file savonesi del valido giocatore è rappresentata dai parenti di Skoglund, che non sembrano favorevoli al suo trasferimento a Savona. Gli sportivi biancoblù sperano che Briano riesca a superare l'ostacolo.

Domani, al Bacigalupo, è in programma uno degli incontri più interessanti del campionato di serie C. Sarà infatti di scena un grosso avversario per il Savona: l'Alessandria, una delle compagini più quotate, forte e prestigiosa del girone A, che punta decisamente, anche in questo torneo, alla promozione.

Alessandria e Savona vantano illustri blasoni, che risalgono agli albori del calcio italiano. Quando si sono trovate di fronte, hanno sempre dato vita a partite combattute e cavalleresche: così sarà anche domani. L'Alessandria annuncia la squadra al gran completo, ma anche l'allenatore savonese Tagnin (forse per la prima volta in questo torneo) non ha problemi d'inquadramento, in quanto potrà schierare la formazione tipo e cioè: Paterlini, Brignole, Budicin, Rossi, Canepa, Capra, Ardemagni, Matteoni, Panucci, Bosca, Pavoni.

Matteo Fiorito

Il Savona acquista l'attaccante Motto

Savona, 10 novembre.

(s. ch.) Le trattative per l'acquisto di un rinforzo da parte del Savona si sono rivelate più difficili del previsto. Mario Briano, interpellato questa sera, ha detto: «Abbiamo due trattative ben avviate; una con l'Inter per Skoglund e l'altra con la Sampdoria per Tuttino».

Il Savona, comunque, ha già concluso un'operazione, acquistando l'attaccante Motto, 20 anni, della Sampdoria, che la scorsa stagione ha giocato nelle file della Erg».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: 2022: i sopravvissuti. ARISTON: E continuo a mazzolare a colpi di kung-fu. ASTOR: Un tocco di classe. AUGUSTUS: Paolo il caldo. GIOIELLO: Fermate caldo per la vendetta [illegible]. GRATTACIELO: Bugamina [illegible]. IMPERIALE: Scorpio. LUX: Scorpio. NUOVO PALAZZO: Un uomo per l'assassino. OLIMPIA: Sacco e il mercante di schiavi. ORFEO: Teresa la ladra. RITZ: Sussurri e grida. RIVOLI: La proprietà non è più un furto. SMERALDO: Dr. Jekyll [illegible]. UNIVERSALE: L'assassino di pietra. VERDI: Lucky Luciano. STABILE MARGHERITA: Stagione lirica da domenica 11-11 Norma, di V. Bellini. STABILE GENOVESE: Il capitano di Kopenik, con Renzo Ricci, compagnia dello Stabile di Trieste. STABILE [illegible]: I rusteghi, di C. Goldoni, compagnia dello Stabile. SALA CHIAMATA DEL PORTO: Da [illegible] Il tredesco, [illegible]. RAPALLO - GRIFONE: Rebus per l'assassino. ITALIA: Scorpio. S. FRANCESCO: Il lungo, il corto, il gatto. S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: La schiava. MIGNON: Tre uomini in fuga. LUX: Amico, stammi lontano almeno un palmo.

CAMOGLI - ODEON: Che c'entriamo noi con la rivoluzione?

SAVONA

DIANA: Paolo il caldo. ELDORADO: Sepolta viva. ARS: Storia di fratelli e di coltelli. ASTOR: Lucky Luciano. OLIMPIA: Il delitto Matteotti. MODERNO: Trinità e Sartana, figli di... LUX: Tre ragazzi in gamba all'attacco di [illegible]. SALESIANI: Le calme, le calme. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Malizia. CRISTALLO: L'ultimo tango a Zagarol. DELLA ROSA: Le notture d'amore. CARCARE - OLIMPIA: Lo chiameremo Andrea. CERIALE - ODEON: Il cacciatore solitario. CENGIO - [illegible]: Andromeda. ALTARE - [illegible]: Sacco e Vanzetti. MILLESIMO - ITALIA: Lo chiameremo Andrea. LUX: Una ragione per vivere, una per morire. VALLEGGIA - VALLEGGIA: Con [illegible]. FERRANIA - ENAL: Città violenta. VARAZZE - TERIO: Il delitto Matteotti. [illegible]: La stella di latta. ALBISSOLA CAPO - DORIA: La mia legge. ALBISSOLA MARE - MARCONI: Malizia.

VADO LIGURE - SABAZIA: Lo chiamavano Tresette, giocava sempre col morto. SPOTORNO - MIGNON: Sole rosso sul Bosforo. FINALE LIGURE - VITTORIA: La schiava. ONDINA: Io e lui. IDEAL: Il colonnello Buttiglione. PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il leone di Pietroburgo. LOANO - LOANESE: Il delitto Matteotti. PERLA: Valdez, il mezzosangue. ALBENGA - ASTOR: L'odissea del Neptune nell'impero sommerso. AMBRA: L'onorata famiglia. CRISTALLO: La schiava. ALASSIO - COLOMBO: Io e lui. RITZ: La proprietà non è più un furto. DON BOSCO: Notte sulla città.

IMPERIA

ROSSINI: Teresa la ladra. CENTRALE: La gang dei doberman. AMBRA: F.B.I. Operazione gatto. DANTE: La polizia è al servizio del cittadino? BORDIGHERA - ZENIT: La polizia incrimina, la legge assolve. DIANO MARINA - DIANESE: Lo chiamavano Tresette, giocava sempre col morto. SANREMO - ARISTON TEATRO: L'assassino di pietra. CENTRALE: Lo chiamavano Trinità. SANREMESE: Paolo il caldo.

ORFEO: Alfredo, Alfredo. SUPERCINEMA: Il giorno dello sciacallo. LUX: Sette contro tutti. ASTRA: La seduzione. MIGNON: Tony Arzenta. RITZ: Contratto carnale. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: L'affare Dominici. CERRI: Il furore della Cina colpisce ancora. RIVA LIGURE - CORALLO: La stella di latta. VENTIMIGLIA - EUROPA: Un tocco di classe. IMPERO: Il Sandokan delle 13 [illegible].

LA SPEZIA

CIVICO: Lucky Luciano. ODEON: Mina ragazzi. NUOVO MARCONI: La proprietà non è più un furto. DIANA: Bisturi, la mafia bianca. COZZANI: L'assassino di pietra. MONTEVERDI: Ore 21,15 rivista musicale con Tamara Baroni e Silvano Spadaccino. Cosa mi importa se il mondo mi sarà contro... ASTRA: Teresa la ladra. SMERALDO: Le avventure di Robinson Crusoe. ARSENALE: La polizia ringrazia.